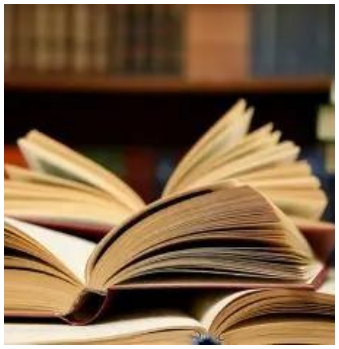
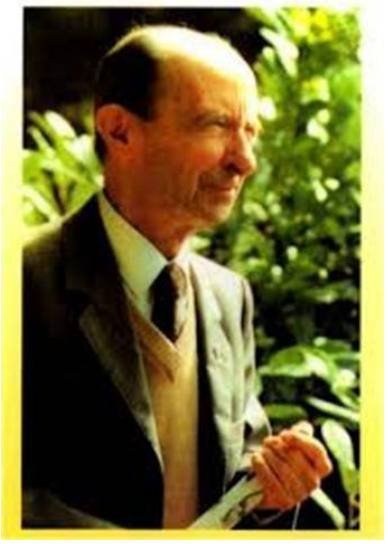


Le antologie di Padre Caffarel



Raccolte agili e di poche pagine di brani traF dai testi di Caffarel su tematiche specifiche, che consentano di accostarsi con piccoli passi al suo pensiero.

IL consigliere spirituale

Equipe Caffarel

Febbraio 2026

La figura del **consigliere spirituale** (spesso denominato *sacerdote-consigliere spirituale* o cappellano nei contesti delle *Équipes Notre-Dame*, END) ricopre un ruolo fondamentale e specifico all'interno delle equipe di coppie cristiane.

> *Invitando le coppie a rivolgersi prima a Dio, le Equipe offrono loro anche l'aiuto di colui che è il grande dono di Dio agli uomini per condurli a lui: il sacerdote. Il ruolo del cappellano dell'equipe è cruciale nel nostro Movimento. Ai sacerdoti che vengono a interrogarmi su questo ruolo, mi piace mostrare che la nostra organizzazione del Movimento —e i suoi vari metodi— è essenzialmente uno strumento messo a disposizione dei sacerdoti per permettere loro di compiere al meglio la loro missione di educatori spirituali delle case. (L'Anneau d'Or N. 87-88, 1959).*

Nei gruppi END, il sacerdote non è semplicemente un consulente spirituale, ma **adempie alla sua funzione sacerdotale** all'interno di questa comunità ecclesiale.

> *La presenza di un sacerdote nella vita dell'equipe non è solo quella di un consigliere spirituale. Svolge la sua funzione di sacerdote. Egli rende presente Cristo come capo del corpo mistico; segno e richiamo della vicinanza di Dio che si interessa della nostra vita. "Alla luce del Concilio Vaticano II, il lungo cammino compiuto da equipe in tutto il mondo ha permesso di comprendere che sacerdoti e laici possono aiutarsi a vicenda a crescere nella conoscenza del mistero di Cristo. Da un lato i sacerdoti accompagnano le coppie nel discernimento che queste ultime sono chiamate a fare quotidianamente e, dall'altro lato, la presenza di coppie che pregano e si amano aiuta i sacerdoti a esercitare il loro ministero con dinamismo e profondità" ("Il Sacerdote-Consigliere Spirituale e il Consigliere Spirituale nelle Equipe Notre Dame," Marzo 2017).*

Identità e Funzione Spirituale

Il sacerdote-consigliere spirituale è essenziale perché rende Cristo presente come Capo del Corpo Mistico. La sua presenza funge da segno e promemoria della vicinanza di Dio, il quale si interessa attivamente alla vita dei membri.

La sua funzione è descritta come:

1. **Guida Teologica e Dottrinale:** Grazie alla sua conoscenza e meditazione della Parola di Dio, alla sua formazione teologica e alla preghiera personale, il sacerdote è in grado di esprimere il pensiero divino sul mistero familiare.

> *Il consigliere Spirituale svolge un ruolo tanto importante quanto discreto, e tra i gruppi e lui l'azione educativa è reciproca.*
> *Il suo ruolo è importante, ma discreto. Attraverso la sua conoscenza e meditazione della Parola di Dio, la sua formazione teologica, la sua preghiera personale, è in grado di esprimere il pensiero divino sul mistero familiare, e quindi per aiutare le famiglie a muoversi verso una maggiore perfezione umana e religiosa. Inoltre, attraverso il suo ministero, e in particolare il sacramento della Penitenza, deve normalmente acquisire una profonda conoscenza del cuore umano (il che non lo rende né uno psichiatra né un dottore). (L'Anneau d'Or N.47, 1952)*

"Nella vostra vita, oberata da tanti impegni, sapete dedicare del tempo per l'approfondimento della vostra fede? Nel libro dei Proverbi si legge: "Mi sono affaticato per trovare Dio". E voi? Studiate il tema mensile con questo spirito di scoperta di cui vi ho parlato? Durante la riunione i vostri scambi di vedute sono discussioni da intellettuali o una ricerca premurosa di verità di cui abbiamo vitale bisogno? ***Sapete che il vostro consigliere spirituale non è soltanto un dispensatore dei sacramenti di Cristo, ma anche della Parola di Dio, vi riferite sufficientemente a lui durante la riunione?*** *Vi lascio con questi interrogativi. Ma vi prego, rifletteteci onestamente. Da questo dipende la vostra vivacità di cristiani. Non c'è vitalità cristiana senza una fede viva, sempre rinnovata da scoperte nuove." (Editoriale di Padre Caffarel, Lettera Mensile francese n° 1, Anno III, marzo 1955)*

Egli è in grado di tracciare i principi dottrinali e aiutare le coppie a tradurli nella loro vita. Il suo contributo è insostituibile.

Ogni equipe deve assicurarsi l'aiuto di un sacerdote. Nessun programma di lavoro può, in verità, sostituire il contributo dottrinale e spirituale di un sacerdote. Non solo delinea i principi, ma aiuta anche le coppie a cercare di tradurli nella loro vita. Si tratta di una proficua collaborazione. Sacerdote e coppie imparano a comprendersi, a valorizzarsi e a sostenersi a vicenda: le coppie adottano le grandi intenzioni apostoliche del sacerdote e il sacerdote ricorda a messa queste coppie i cui sforzi, lotte e desideri che conosce così bene. (Guida all'Equipe Notre Dame)

2. **Ministro dei Sacramenti:** Attraverso il suo ministero, e in particolare il **sacramento della Penitenza**, egli acquisisce normalmente una profonda conoscenza del cuore umano.
3. **Mediatore nella Preghiera:** Durante gli incontri di équipe, egli riassume le intenzioni e le preghiere delle coppie e le presenta a Dio. Egli porta le coppie, con i loro sforzi, lotte e desideri, all'altare e le ricorda nella Messa.
4. **Portatore di Cristo:** Egli è presente come colui che porta Cristo e rappresenta la Sua Chiesa, offrendo sostegno spirituale e umano.

Complementarità dei Sacramenti

La presenza del sacerdote in una équipe sottolinea la **complementarità dei due sacramenti**: il Matrimonio e l'Ordine Sacro.

- I sacerdoti accompagnano le coppie nel discernimento quotidiano.
- D'altra parte, il contatto con le coppie che pregano e si amano aiuta i sacerdoti stessi a esercitare il loro ministero con dinamismo e profondità, offrendo loro gioia sacerdotale, presenza fraterna, equilibrio emotivo e paternità spirituale.

Henri Caffarel riconosce l'affinità reciproca tra il matrimonio e il consigliere spirituale, invitando le coppie a essere grate per il sacerdote e a pregare affinché l'amicizia di Cristo trasfiguri la solitudine dell'apostolo.

"Ritornando più tardi nella mia stanza e chiudendo le persiane, ho intravisto luci attraverso gli alberi. "Sono andati a casa", ho pensato, ricordando le coppie al ritiro,

“E in quelle case stasera, c'è certamente più ardente tenerezza umana e un più grande amore di Dio di prima.” Un pensiero inaspettato mi ha colpito e sono rimasto bloccato dall'evidente affinità che esiste tra matrimonio e sacerdozio, il legame che unisce il sacerdote alla Famiglia cristiana. Che belle quelle coppie! Ed è questa felicità, questa pienezza che Cristo chiede al suo sacerdote di sacrificare... Quanto è meraviglioso il dono del discepolo al suo Maestro! Com'è che la persona che ha rinunciato l'amore e la paternità è proprio la persona che ha il potere di accendere la fiamma nel focolare della casa? Cos'è questo paradosso? ... No, non è un paradosso, ma una misteriosa correlazione tra Ordine e Matrimonio. Infatti, sarebbe molto superficiale credere che il prete si tiri indietro nel fondare una famiglia attraverso il disprezzo per l'amore e la famiglia stessa. Non è sdegno ma devozione: è l'agnello segnato per il sacrificio, perché Dio benedica l'intero gregge. Così, la rinuncia di uno spiega il puro e fervente amore degli altri... Guardata in questa luce, sembra ovvio che prete e coppia dovrebbero capirsi e sostenersi a vicenda. (L'Anneau d'Or, N. 14, 1947)

“Ebbene, un giorno durante la preghiera, una donna si rivolse a Dio in questi termini: "Signore, ti ringraziamo per il matrimonio dei nostri due sacramenti, il sacerdozio ed il matrimonio". Penso che questa riflessione portasse molto lontano e penso facesse parte di questo dinamismo della partenza: l'alleanza del sacerdozio che rappresenta la Chiesa, il pensiero della Chiesa, e delle coppie che portano le loro ricchezze, i loro bisogni, le loro domande; la necessità del dialogo perché l'insegnamento della Chiesa non sia slegato dalle realtà concrete, ma possa rispondere non soltanto ai bisogni, ma alle aspirazioni delle coppie. Lungo tutta la vita delle équipe abbiamo tenuto molto a questo "matrimonio" di questi due sacramenti. (Conferenza ai Responsabili del Movimento: “Il carisma fondatore delle END”, Chantilly, 1987).

È un arricchimento reciproco: Il sacerdote porta la dottrina, e le coppie portano l'esperienza; da questa congiunzione emerge l'arte di vivere cristianamente il matrimonio:

Non meno evidente per me è stata la fecondità della collaborazione tra il sacerdote e le coppie. Non solo io, ma anche loro; lo ha capito bene uno di loro, che un giorno nella sua preghiera ha ringraziato Dio per «il matrimonio dei nostri due sacramenti». Il sacerdote porta la dottrina, le coppie l'esperienza: da questa congiunzione emerge un'arte del vivere cristiano nel matrimonio. (L’Anneau d’Or N. 87-88, 1959).

Ruolo nel Movimento END

All'interno delle *Équipes Notre-Dame* (END), l'équipe di base è composta da cinque a sette coppie assistite da un Sacerdote-Consigliere Spirituale.

- **Non Governa:** Sebbene importante, il sacerdote-consigliere spirituale **non è incaricato di governare** il gruppo, e per questo è chiamato "Consigliere Spirituale".

  Sacerdoti Consiglieri spirituali I sacerdoti portano nelle equipe la grazia insostituibile del loro sacerdozio. Non sono incaricati di governare, motivo per cui sono chiamati “Consiglieri Spirituali.” (Statuti canonici dell’Equipe Notre Dame – approvati dal Pontificio Consiglio per i Laici nel 2014)

- **Preparazione degli Incontri:** Si consiglia vivamente alla Coppia Responsabile di preparare l'incontro mensile con il cappellano dell'équipe.

- **Relazione Umana:** È molto importante che le coppie invitino il sacerdote-consigliere spirituale a casa loro per stabilire un rapporto più intimo in un'atmosfera familiare.

  > *La presenza di un sacerdote in equipe fa sì che le equipe siano arricchite dai due sacramenti del Matrimonio e dell'Ordine Sacro. È molto importante che le coppie invitino il Sacerdote-Consigliere Spirituale a casa loro per instaurare un rapporto più intimo in un clima familiare, il, creando così uno spazio di attaccamento e di legame che il sacerdote apprezza specialmente.*

- **Formazione:** Il Movimento END considera il sacerdote un membro essenziale dell'équipe, e il documento ufficiale "Il Sacerdote-Consigliere Spirituale e il Consigliere Spirituale nelle Équipes Notre-Dame" (marzo 2017) ne definisce in dettaglio l'arte della guida spirituale.

  > *Il consigliere spirituale deve essere un individuo che deve avere una solida formazione teologica e una certa esperienza pastorale: un seminarista con una formazione avanzata, un diacono, un monaco o una suora e, come ultima opzione, un laico di entrambi i sessi. Per le nuove equipe in fase di pilotaggio è particolarmente importante contare su un sacerdote come consigliere spirituale poiché le coppie devono, fin dall'inizio, comprendere e sperimentare il carisma e la mistica del Movimento.*

L'aiuto del sacerdote è considerato capitale per il Movimento. La sua presenza è vista come un modo per aiutare il gruppo a rimanere concentrato sulla ricerca di Gesù Cristo.

La relazione tra il sacerdote e il cuore dell'équipe si rafforza con il tempo, creando un legame solido di amore e amicizia, che permette al consigliere di essere in una posizione migliore per esercitare il suo ruolo di ministro della Chiesa.

La figura del consigliere spirituale nelle Équipes Notre-Dame agisce come un catalizzatore di grazia e verità, assicurando che la spiritualità coniugale, basata sul sacramento del Matrimonio, sia strettamente legata alla vita di Cristo attraverso il sacramento dell'Ordine. È come un ponte levatoio che assicura che il castello della vita familiare non sia solo protetto (la vita spirituale della coppia), ma anche collegato vitalmente alla più grande città di Dio, la Chiesa.

L'esperienza di Caffarel

Caffarel nella formulazione delle sue proposte non parte astrattamente da un'elaborazione teorica, ma fa tesoro delle esperienze, degli eventi in cui si trova coinvolto, per cercare di trarne una nuova prospettiva. Anche nella riflessione sull'identità e sul ruolo del consigliere l'elemento scatenante è un'esperienza vissuta:

> *Era alla fine del primo ritiro dei focolari*[1] *che avevo predicato, molti anni fa. …*
>
> *Fu allora che una meditazione imprevista si impose alla mia mente, e mi apparve con chiarezza l'affinità che esiste tra il matrimonio e il sacerdozio, il legame che unisce il sacerdote alla famiglia cristiana. Che belli sono questi focolari...*

[1] Il termine focolare indica la famiglia. Abbiamo preferito lasciarlo anche in italiano per ricordare la ormai desueta, e forse anche discutibile, ma suggestiva terminologia di "focolare domestico", soprattutto nei testi più datati

Ed è proprio questa felicità, questa pienezza, che Cristo chiede al suo sacerdote di sacrificare...
Com'è magnifico il dono del discepolo al suo Maestro!
Com'è possibile che colui che ha rinunciato all'amore e alla paternità sia proprio colui che ha il potere di ravvivare la fiamma nel focolare? Qual è questo paradosso?
… No, non un paradosso, ma una misteriosa corrispondenza tra l'Ordine e il Matrimonio.

Sarebbe infatti molto superficiale pensare che il sacerdote rinunci a formare un focolare per disprezzo dell'amore e della famiglia.
Non si tratta di disprezzo, ma di dedizione: egli è l'agnello segnato per il sacrificio, affinché Dio benedica tutto il gregge.
Così il sacrificio di uno spiega la purezza e il fervore dell'amore negli altri…

In questa prospettiva, appare chiaramente che sacerdote e focolare devono comprendersi e sostenersi a vicenda. Non è forse giusto che il focolare provi per il sacerdote una gratitudine ardente, tanto più viva quanto più felice e intensa è la propria vita familiare, e che preghi perché l'amicizia di Cristo trasfiguri la solitudine dell'apostolo? Il sacerdote, dal canto suo, non sarà geloso della felicità e della pienezza di vita dei focolari, ma sarà felice di vedere fiorire le benedizioni divine che la sua vocazione è chiamata a invocare per loro, fin dall'alba, e ancora la sera, nel concludere la recita del breviario.

Alla Messa, l'unione tra sacerdote e fedeli potrebbe essere ancora più profonda. Quando, all'Offertorio, il sacerdote presenta al Signore l'ostia e il calice, il popolo non dovrebbe forse offrire anche il sacerdote e pregare per lui: «Accoglietelo, Signore; è il dono della famiglia umana e, così come tra poco l'ostia diventerà il Cristo vivente nelle sue mani, fate, vi preghiamo, che questo figlio dell'uomo e della donna sia in mezzo a noi un altro Cristo: immolato, orante, perdonante, benedicente...»?

Perché i rapporti tra il sacerdote e il focolare cristiano raramente si elevano a questo livello? Senza dubbio perché ciascuno ignora, più o meno, la vita e l'ideale dell'altro, come se le due vocazioni appartenessero a due mondi estranei? Perché nascano e crescano stima e amore reciproco, è necessario che i sacerdoti approfondiscano le grandezze del matrimonio, e che i focolari comprendano la dignità della vocazione sacerdotale.
(L'Anneau d'Or, n. 14, marzo-aprile 1947)

In sintesi, la relazione tra il Matrimonio e l'Ordine Sacro nelle END può essere vista come l'equilibrio tra un generatore elettrico e una linea di trasmissione ad alta tensione. Il Matrimonio è il generatore: crea vita, energia e amore (la grazia del sacramento) al suo interno. Tuttavia, per essere collegato alla rete più ampia e spirituale (la Chiesa) e per operare al suo potenziale più elevato, necessita della linea di trasmissione ad alta tensione (l'Ordine Sacro). Il sacerdote non crea l'energia (l'amore coniugale), ma assicura che l'energia generata dal focolare sia purificata, collegata e utilizzata per alimentare l'intera rete della Chiesa, garantendo un flusso di grazia vitale e una costante connessione con la Sorgente, che è Cristo.